

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto non tardare!  
Gloria al Padre e allo Spirito Santo, a Colui che è che era e che viene,  
il Re dei secoli! Amen, alleluia.

### Inno (CFC)

*Viene il Salvator sulla terra,  
nasce la speranza nei cuori,  
brilla nella notte una luce,  
presto nascerà un bambino;  
dal deserto un grido  
giunge fino a noi:  
«Preparate i cuori al Signore».*  
*Figli d'Israele ascoltate.  
ecco Dio viene a salvarvi,  
meraviglie gli occhi vedranno,  
giorni d'allegrezza e di festa.  
Tienti pronta, Sion,  
lieta veglia e prega,  
ecco è già alla porta e bussata.*

### Cantico Is 2,2-5

Alla fine dei giorni,  
il monte del tempio del Signore  
sarà saldo sulla cima dei monti  
e s'innalzerà sopra i colli,  
e ad esso affluiranno  
tutte le genti.

Verranno molti popoli  
e diranno:  
«Venite,  
saliamo sul monte del Signore,  
al tempio del Dio di Giacobbe,  
perché ci insegni le sue vie  
e possiamo camminare  
per i suoi sentieri».

Poiché da Sion uscirà la legge  
e da Gerusalemme  
la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti  
e arbitro fra molti popoli.  
Spezzeranno le loro spade  
e ne faranno aratri,  
delle loro lance faranno falci;  
una nazione  
non alzerà più la spada

contro un'altra nazione,  
non impareranno più  
l'arte della guerra.  
Casa di Giacobbe, venite,  
camminiamo  
nella luce del Signore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti (*1Ts 3,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Dilata, o Dio, i confini del nostro cuore.**

- Per accogliere fedelmente e teneramente coloro che ci sono accanto.
- Per soccorrere i fratelli emarginati, soli e piagati dalla malattia.
- Per saper piangere con chi piange e saper gioire con chi è nella gioia.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO SAL 24 (25),1-3

A te, Signore, elèvo l'anima mia,  
Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.  
Non trionfino su di me i miei nemici.  
Chiunque spera in te non resti deluso.

### COLLETTA

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure*

Padre santo, che mantieni nei secoli le tue promesse, rialza il capo dell'umanità oppressa da tanti mali e apri i nostri cuori alla speranza, perché sappiamo attendere senza turbamento il ritorno glorioso del Cristo, giudice e salvatore. Egli è Dio, e vive...

### PRIMA LETTURA GER 33,14-16

Dal libro del profeta Geremìa

<sup>14</sup>Ecco, verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali io realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israe-

le e alla casa di Giuda. <sup>15</sup>In quei giorni e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto, che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.

<sup>16</sup>In quei giorni Giuda sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 24 (25)

Rit. **A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.**

<sup>4</sup>Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

<sup>5</sup>Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

<sup>8</sup>Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
<sup>9</sup>guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

<sup>10</sup>Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà  
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

<sup>14</sup>Il Signore si confida con chi lo teme:  
gli fa conoscere la sua alleanza. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1Ts 3,12-4,2

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, <sup>12</sup>il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, <sup>13</sup>per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.

<sup>4</sup><sup>1</sup>Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. <sup>2</sup>Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

– *Parola di Dio.*

**CANTO AL VANGELO** SAL 84 (85),8

**Alleluia, alleluia.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia  
e donaci la tua salvezza.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 21,25-28.34-36

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: <sup>25</sup>«Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, <sup>26</sup>mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò

che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. <sup>27</sup>Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. <sup>28</sup>Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. <sup>34</sup>State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; <sup>35</sup>come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. <sup>36</sup>Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo». – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 312**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi pegno di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**pp. 318-319**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** cf. Lc 21,36

**«Vegliate e pregate in ogni momento, per esser degni di comparire davanti al Figlio dell'uomo».**

## PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### **Attendere... crescere**

Nei testi che la liturgia ci offre non c'è traccia di sdolcinatura natalizia. Siamo invece messi di fronte – in modo chiaro e forte – alle esigenze e alle conseguenze del mistero dell'incarnazione per la nostra vita di credenti. Quasi brutalmente, siamo posti di fronte alla vita come un dramma da accogliere e da affrontare con una misura di consapevolezza e di audacia, che fa la differenza con un modo superficiale di portare e affrontare il compito di diventare sempre più a «immagine» e «somiglianza» (Gen 1,26) di Colui che ci ha creati con un amore che si è manifestato, in tutta la sua pienezza e profondità, nel dono del Verbo che si fa carne in Cristo Gesù. L'immagine del «germoglio» (Ger 33,15) evocata da Geremia è proprio come un parlare di fiori, di frutti, di profumi in pieno inverno, quando tutto è bloccato dal gelo e ognuno sembra costretto a rifugiarsi nella propria casa.

Se il germoglio è una promessa, è pure una responsabilità, che esige il rispetto delle leggi della natura e l'impegno a collaborare con cura a quei processi che regolano e permettono il fluire della vita. Il germoglio evoca una promessa mantenuta, che però è ancora tutta da mantenere attraverso la propria attenzione e tutta la propria cura: «Verranno giorni – oràcolo del Signore – nei quali realizzerò le promesse di bene che ho fatto alla casa d'Israele e alla casa di Giuda» (33,14). L'apostolo Paolo ci porta all'essenziale non solo della vita, ma anche del cammino di fede, che deve essere tutto intessuto di un amore che fa crescere, progredire, in una parola: migliorare, e lo fa con un augurio: «Il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti» (1Ts 3,12). Il Signore Gesù ci prepara a vivere e attraversare la crisi come una componente dell'ordinaria crescita insita nel mistero della vita, che ci richiede una dignità e un'audacia senza pari: stare in piedi e non lasciarsi piegare dalla paura, al contrario: «Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). Come ricordava Simone Weil parlando della perseveranza, questo modo di affrontare il reale «designa un uomo che attende senza muoversi, a dispetto di tutti i colpi con cui si cerca di smuoverlo». Il cammino di Avvento riprende il suo percorso con un invito all'attenzione che ci rende capaci di preparazione. Per mettersi in cammino è necessario dare spazio alla curiosità nei con-

fronti della vita, capace di orientare il desiderio del cuore e di farlo maturare. Per vedere le stelle, bisogna osare abbandonare la città e le luci della ribalta, assumersi il rischio di una certa solitudine: scopriremo allora che l'oscurità è popolata e potremo perfino scorgervi degli «angeli», dei volti radiosi, senza orchestra e senza piume. Per questo Gesù raccomanda ai suoi discepoli: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno vi piombi addosso all'improvviso» (Lc 21,34). Per volare, bisogna saper mantenere il cuore leggero, e questa leggerezza si chiama speranza, che è nemica di ogni superficialità e di ogni appesantimento.

Paolo, ai suoi amici di Tessalonica, scrive semplicemente: «Possiate progredire ancora di più» (1Ts 4,1). In questo dinamismo di crescita e di progressione sta il dono e la sfida di un nuovo Avvento, che ci mette in cammino, ancora una volta, verso il luogo dove riluce la stella viva, la luce gentile e il dono impensato di un Dio che si degna di scendere dalla sua intoccabile eternità per nascere ancora e consegnarsi nuovamente nelle nostre mani, con immensa fiducia.

*Ti preghiamo, Signore, perché questo nuovo cammino di Avvento ci aiuti a coltivare il dono santo della perseveranza, il dono di restare saldi nel tuo amore, muovendo i nostri passi verso di te, nonostante tutto. E nonostante tutto mantieni lieve il nostro cuore, nutrito di speranza, al sicuro, perché nascosto in te, e tu in noi. Vieni, vieni ancora, Signore Gesù.*

**Cattolici e anglicani**

I Domenica di Avvento.

**Cattolici e luterani**

Saturnino, martire (III sec.).

**Ortodossi**

Memoria del santo martire Paramono (sotto Decio, 249-251) e di Filomeno (sotto Aureliano, 270-275).

**Siro-occidentali**

Giacomo di Sarūg, vescovo e poeta (521).

### QUARTO PASSO: EVIDENTE

“La prima verità della Chiesa è l’amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre (Bolla, n. 12).”

*Mai come in questo tempo possiamo dire che la Chiesa è presente in ogni angolo del mondo. Questa presenza dovrebbe rappresentare per tutti gli uomini e le donne di ogni condizione, razza, età, credo religioso, e persino per quanti dicono di non credere in Dio, la garanzia di avere sempre la possibilità di entrare in contatto con l’amore di Cristo. Di questa verità i discepoli del Signore sono testimoni e massimamente responsabili: della verità di un amore che non si arrende davanti a nessun ostacolo e non si lascia irretire da alcuna resistenza. Le parole di papa Francesco tracciano un profilo della Chiesa chiaro: serva e mediatrice presso gli uomini. Una delle intuizioni più vigorose del concilio Vaticano II fu proprio la presa di coscienza che la Chiesa non era nel mondo come una realtà a parte, ma come parte in causa di un cammino che tutti ci riguarda e tutti ci richiama a vivere una solidarietà radicale. Le parole del vescovo di Roma si fanno anche appello a verificare la compatibilità evangelica di ogni presenza di Chiesa, la cui autenticità non è semplicemente legata alla precisione dottrinale, ma alla capacità di rendere evidente la misericordia del Padre. Non ci resta altro che chiedere ardentemente al Signore di rendersi evidente alla nostra vita come dono e respiro di misericordia. Così – solo così – saremo in grado di esserne una evidente testimonianza non a parole, ma con i fatti.*